

Rassegna del 01/02/2014

NESSUNA SEZIONE

28/01/2014	Cuneo Sette	13	<u>Confartigianato e la sicurezza sul lavoro</u>	...	1
28/01/2014	Cuneo Sette	13	<u>Proteste dei carrozzieri contro le nuove norme rc auto</u>	...	2
28/01/2014	Nuova Provincia (Asti)	8	<u>«Zefiro Group: supporto concreto agli artigiani»</u>	...	3
28/01/2014	Nuova Provincia (Asti)	8	<u>Carrozzeri: «Difendiamo il diritto di lavorare»</u>	...	4
31/01/2014	Novara Oggi	11	<u>Rete Imprese Italia scende in piazza a Roma</u>	...	5
31/01/2014	Piccolo di Alessandria	9	<u>For. Al: "Non siamo al palo..."</u>	...	6
31/01/2014	Piccolo di Alessandria	20	<u>Imparare l'arte dei fabbri, consegnati gli attestati</u>	...	7
31/01/2014	Sentinella del Canavese	45	<u>La Fiera di Sant'Orso ospita più di mille artigiani del legno</u>	...	8

1

CONFARTIGIANATO E LA SICUREZZA SUL LAVORO

Mercoledì 29 gennaio, alle 17, nello Spazio Incontri della Fondazione Crc, in via Roma, 17, a Cuneo, Confartigianato e Med.Art. Servizi organizzano la tavola rotonda

“Voci a confronto sul D.Lgs 81/08” relativa all'importante tema della sicurezza sul lavoro.

L'incontro, gratuito, è aperto a tutte le aziende dell'organizzazione imprenditoriale per continuare il percorso di formazione, già iniziato, di quanti operano nel settore. Inoltre, permette, a coloro che ne fanno richiesta, di ottenere il rilascio di due crediti formativi in base all'accordo, entrato in vigore nel gennaio 2012, riguardante i datori di lavoro responsabili del servizio di protezione e prevenzione nella loro ditta. Tra i relatori del con-



Domenico Massimino



Ezio Domenico Basso

vegno c'è **Ezio Domenico Basso**: esperto giurista e specializzato sulla normativa in materia di sicurezza; per anni magistrato al Tribunale di Mondovì, poi a Saluzzo e, adesso, a Vercelli. Quindi, prendono parte all'iniziativa: il presidente provinciale di Confartigianato, **Domenico Massimino**; il presidente di Med.Art. Servizi, **Vincenzo Amerio**; il direttore Inail, **Aldo Pensa**; il direttore Inps, **Santo Eugenio Delfino**; il direttore Spresal, **Santo Alfonzo**; il responsabile della Sorveglianza Sanitaria medico competente di Mondovì-Ceva/Asl Cn1, **Alessan-**

dro Rapa; l'ordinario di Medicina del Lavoro alla Facoltà di Medicina e Chirurgia di Torino, **Enrico Pira**. Durante l'incontro si discute di come il Decreto abbia modificato la sorveglianza sanitaria e

quale sia stato il “suo” impatto sulle aziende artigiane. Inoltre, l'obiettivo è di analizzare la ricaduta del Testo Unico in materia di infortuni e malattie professionali per capire se l'incidenza è stata positiva e se ci sono stati dei cambiamenti. “Invitiamo - sottolinea il presidente **Massimino** - tutte le aziende artigiane, a prescindere dall'attività svolta, a partecipare, poiché il convegno offre l'opportunità di confrontarsi con altri imprenditori e di rivolgere domande agli autorevoli specialisti chiamati ad intervenire”.

Sergio Peirone



2

Protesta dei carrozzieri contro le nuove norme Rc auto



Centinaia di carrozzieri provenienti da ogni parte d'Italia e una quarantina di parlamentari di tutti i gruppi politici hanno partecipato, a Roma, alla manifestazione nazionale per protestare contro alcune norme della riforma Rc auto contenute nel Decreto "Destinazione Italia". Tra questi, erano presenti una cinquantina di cuneesi della categoria (nella foto): la delegazione più numerosa, guidata dal presidente provinciale e regionale di Confartigianato Gianfranco Canavesio. Ad oggi, la riforma Rc auto impone di far riparare il veicolo incidentato esclusivamente dalle officine convenzionate con le compagnie assicurative, che provvedono, poi, al pagamento dei lavori effettuati. "In questo modo - spiega il presidente di Confartigianato Cuneo, Domenico Massimino - si rischia di far chiudere migliaia di carrozzerie indipendenti, con 60.000 addetti, le quali non operano in convenzione con le assicurazioni. In sostanza, si impedisce ai cittadini di scegliere di essere risarciti in denaro e di farsi riparare l'auto dall'officina di fiducia". I manifestanti hanno proposto di superare il Decreto, entrato in vigore lo scorso 24 dicembre, e chiesto di aprire un tavolo ministeriale su tutte le questioni riguardanti la Rc auto. s.pe.



«Zefiro Group: supporto concreto agli artigiani»

Oltre 3mila imprese astigiane si avvalgono dei servizi e della consulenza di Confartigianato Asti, una grossa responsabilità soprattutto oggi che l'Italia è di fronte ad un costante bivio tra crisi e ripresa. L'obiettivo di Confartigianato è chiaro a tutti: lo sviluppo, la crescita e il consolidamento delle piccole e medie imprese, unico mezzo in grado di garantire un futuro al nostro Paese. A questo proposito Confartigianato Asti ha operato un cambiamento importante, affidando al Gruppo Zefiro l'assistenza e la consulenza nell'ambito del settore finanziario delle aziende consociate.

Come spiega Giansecondo Bossi, direttore di Confartigianato Asti, «Zefiro Group con la sua organizzazione e professionalità, siamo certi, potrà essere un importante strumento per permettere alle imprese associate la possibilità di contare sia su una costante e puntuale fonte di informazione, sia offrire consulenze e servizi che, in sinergia con la nostra struttura, completeranno quel virtuoso percorso avviato già da tempo, finalizzato al sostegno, riorganizzazione e sviluppo del comparto artigiano e della piccola e media impresa. La combinazione di questi due fattori siamo convinti inoltre potrà essere strumentale per affiancare le imprese non solo in campo finanziario, ma interagire e supportare la loro espansione commerciale e promuovere nuove filiere e reti di impresa per la valorizzazione dell'eccellenze e delle qualità del territorio e dell'imprenditoria astigiana».

GianLuca Timossi, responsabile relazioni esterne di Zefiro Group, afferma: «Il tema dell'accesso al credito è oggi più che mai di attualità. Concetti come rating, centrale rischi, commissioni sono oramai di dominio pubblico, ma rimangono argomenti particolarmente delicati. Zefiro può oggi contare sull'esperienza ultradecennale dei suoi collaboratori e assistere pertanto nel modo adeguato le imprese che hanno necessità di migliorare la loro posizione bancaria o che vogliono ricercare sul mercato l'agevolazione adatta per determinati investimenti. In questo ambito nasce la collaborazione con Confartigianato Asti, una realtà estremamente importante per il mondo delle piccole e medie imprese con una storia ben precisa e con una voglia di crescere e di primeggiare sul mercato. Siamo pertanto orgogliosi di poter collaborare con l'associazione al fine di creare una squadra al servizio delle aziende, affiancando la nostra professionalità a quella da anni apprezzata dei funzionari Confartigianato. Le aziende oggi richiedono un'assistenza completa e questo "quid" è dato dalla passione e dall'amore per il proprio lavoro, che deve contraddistinguere chi opera nel nostro settore. Insieme a Confartigianato Asti e al servizio delle imprese del territorio siamo convinti di poter ben operare».

Il Gruppo Zefiro lavora con i principali istituti bancari, in stretta collaborazione con alcuni dei più importanti Confidi presenti sul territorio per risolvere tempestivamente le esigenze del credito, trovando le migliori fonti di finanziamento in funzione delle esigenze.



4

Carrozzeri: «Difendiamo il diritto di lavorare»

Caggiano: «La norma ostacola le carrozzerie non convenzionate con le assicurazioni»

DI ELISA FERRANDO

E' arrivata anche ad Asti l'eco della protesta che sta montando in tutta Italia, e che vede protagonisti i carrozzieri. Venerdì, nella sede di Confartigianato, alcuni rappresentanti della categoria hanno infatti tenuto una conferenza stampa, insieme ai vertici dell'associazione di categoria, per illustrare le ragioni della mobilitazione.

Bersaglio delle polemiche, nello specifico, il decreto "Destinazione Italia", varato dal Governo lo scorso 24 dicembre e in attesa di conversione in legge. Per quale ragione? «All'interno del decreto - ha spiegato Giansecolo Bossi, direttore provinciale di Confartigianato - è contenuto un articolo che sancisce la correttezza di una pratica attuata da qualche tempo dalle compagnie assicurative relativamente alla polizza RC auto, che è obbligatoria e quindi riguarda tutti gli automobilisti. La pratica è la seguente: la compagnia assicurativa, a fronte di alcune facilitazioni concesse ai clienti (sconto sulla polizza, non applicazione della franchigia sulla riparazione), inserisce l'obbligo, in caso di incidente, di far riparare l'auto in una carrozzeria convenzionata con l'assicurazione. In caso contrario, il cliente dovrebbe pagare la riparazione direttamente al carrozziere di fiducia, per poi venire rimborsato dall'assicurazione in



DA SINISTRA BIAGIO RICCIO, GIANSECOLO BOSSI E FELICE CAGGIANO (FOTO AGO)

misura minore. Ciò che contestiamo, quindi, è la possibilità per legge di inserire questo obbligo: ogni cittadino deve avere il diritto di scegliere a chi affidare la riparazione della propria auto».

D'accordo Felice Caggiano, responsabile provinciale della categoria Carrozzeri di Confartigianato. «Questa norma - ha indicato - rischia di far chiudere migliaia di carrozzerie indipendenti in Italia, ovvero quelle che non sono convenzionate. A livello nazionale, per fornire qualche dato, espelle dal mercato della riparazione la stragrande maggioranza delle 17mila carrozzerie italiane indipendenti, mettendo a serio rischio la permanenza di 60mila posti di lavoro».

Caggiano e i colleghi presenti in sala hanno quindi evidenziato alcuni "retroscena". «Quello che gli automobilisti non sanno - hanno sottolineato - è che alle carrozzerie convenzionate (nell'Astigiano il 50% circa delle 163 presenti in totale, ndr) vengono imposte dalle

assicurazioni condizioni contrattuali capestro: basse tariffe orarie, tempi di riparazione ridotti, ricambi dati in conto lavorazione, servizi aggiuntivi richiesti agli artigiani a titolo gratuito, percentuali di ritorno sul fatturato, mettendo così a rischio anche la qualità della riparazione. Anche perché nel nostro lavoro la percentuale maggiore (60%) che determina il costo di una riparazione è rappresentato dai costi fissi dei materiali, non dalla manodopera».

In sostanza, come sottolineato dall'associazione di categoria a livello nazionale, «le assicurazioni tentano di appropriarsi del mercato della riparazione dei veicoli incidentati, mettendo in difficoltà migliaia di imprese artigiane di carrozzeria e senza ottenere il tanto auspicato calo delle tariffe RC Auto, che nel nostro Paese sono circa il doppio rispetto alla media europea».

Ma l'oggetto della polemica è solo uno dei problemi che stanno assillando negli ultimi anni la cate-

163
LE CARROZZERIE
PRESENTI
IN PROVINCIA DI ASTI

50%
CIRCA LE CARROZZERIE
ASTIGIANE CONVENZIONATE
CON UNA O PIÙ
COMPAGNIE ASSICURATIVE

FONTE: CONFARTIGIANATO
ASTI

goria. «Da tempo - ha aggiunto Giansecolo Bossi, direttore di Confartigianato - i carrozzieri lamentano problemi non solo nei rapporti con le compagnie assicurative ma anche a causa del fatto che sono tartassati da una mole enorme di burocrazia, che aumenta gli adempimenti cui devono rispondere e, di conseguenza, i costi generali. Di conseguenza il decreto "Destinazione Italia" non fa altro che mettere ancor più in difficoltà un settore che, solo considerando i circa 100 carrozzieri iscritti a Confartigianato, dà lavoro a circa 3mila addetti, senza considerare l'indotto».

Molto polemico anche il presidente provinciale di Confartigianato, Biagio Riccio, che, tra i vari punti sottolineati, ha ricordato come «la normativa introdotta non obbedisce al buon senso». «Comunque - ha annunciato - anche questa volta lotteremo a livello nazionale, come associazione, per fare in modo che venga stralciata».



RETE IMPRESE ITALIA SCENDE IN PIAZZA A ROMA

NOVARA (bec) Rete Imprese Italia lancia una grande mobilitazione nel Paese, per chiedere con forza a Governo e Parlamento una svolta urgente di politica economica. La crisi, la crescita allarmante della disoccupazione e una pressione fiscale, locale e nazionale, che anche nel 2014 rimarrà a livelli intollerabili, rischiano di prolungare i loro effetti sulle imprese, già stremate da forti difficoltà, e provocare un ulteriore impoverimento delle famiglie. Il tempo delle attese è finito. Rete Imprese Italia ha scelto di convocare per il 18 febbraio una grande manifestazione a Roma per chiedere un deciso cambio di rotta, per esprimere il profondo disagio per le condizioni di pesante incertezza in cui sono costrette a operare ma anche avanzare. Le motivazioni sono state illustrate dal presidente della Camera di commercio di Novara, **Paolo Rovellotti**, **Maurizio Grifoni** (Ascom Novara), **Francesco Del Boca** (Confartigianato Imprese Piemonte Orientale), **Donato Telesca** (Cna Piemonte Nord) e **Antonio Centrella** (Confesercenti Novara-Vco). Presenti anche i direttori **Eugenio Maffei** (Ascom Novara), **Amleto Impaloni** (Confartigianato Imprese Piemonte Orientale), **Maria Lanzone** (Confcommercio imprese per l'Italia del Vco). Unitari i toni usati dai relatori: di denuncia della drammatica situazione delle piccole imprese italiane. Del Boca, ha ricordato le recenti disposizioni legislative del Decreto Destinazione Italia, che limita il lavoro di carrozzieri e installatori di impianti, «scelte normative che non delineano

un ambiente favorevole ai piccoli imprenditori». Di vero «genocidio delle imprese» ha parlato Grifoni, che ha richiamato anche i numeri impietosi della pressione fiscale, «ormai al 70%», dell'Iva giunta al 22% e degli adempimenti: «In Italia non conviene più fare impresa». Telesca ha sottolineato la grande novità della prossima manifestazione romana: «Passiamo ora al confronto in piazza, è in gioco il futuro nostro e dell'intero Paese, un Paese che precipita sotto il peso della burocrazia». Centrella ha esclamato: «Sono anni che abbassiamo la testa è ora di finirla!», mentre Impaloni ha ricordato l'insostenibile pressione fiscale sulle imprese, in particolare con la tassa rifiuti Tares.



Grifoni, Rovellotti, Centrella, Del Boca, Telesca

6

For.Al: 'Non siamo al palo...'

● Il Bilancio del centro di formazione e le riflessioni del presidente

Alessandria

«Non siamo al palo». Nicola Tattoli, presidente del consiglio di amministrazione del For.Al, parla del Bilancio, del taglio dei finanziamenti, delle prospettive del consorzio per la formazione professionale nell'Alessandrino (i soci sono i Comuni di Alessandria, Casale, Novi, Valenza; Camera di Commercio; Confindustria Alessandria; Collegio Costruttori; Associazione orafa valenzana; Api Alessandria; Confartigianato; Eurosviluppo; Ce.svi.p; Consolidarietà). E annuncia: «Il rinnovo del nostro consiglio di amministrazione è previsto per l'11 feb-

braio in quanto i Comuni devono ancora nominare i propri rappresentanti».

Colpiti dai tagli di risorse

Sulla solidità e affidabilità dell'ente Nicola Tattoli non ha dubbi, anche se non nasconde le difficoltà. «È certamente vero - dice - che il mondo della formazione professionale purtroppo è soggetto spesso a momenti di incertezze anche finanziarie in quanto in massima parte i Finanziatori sono enti pubblici; è altrettanto vero che For.Al, come altri enti, ha perso corsi e quindi quote di finanziamento, tuttavia l'attivazione in maniera ridotta della cassa integrazione permetterà di recuperare il presente momento critico, specchio di una economia e di una finanza generale in grave

crisi». Il bilancio è passato da 4.302.200 euro a 3.242.910 «quanto a valore della produzione», mentre «attuando da subito una politica attenta di contenimento dei costi, pur avendo inserito spese di riscaldamento arretrate (dal 2002 al 2011) per circa 200.000 euro e premi al personale» la perdita di esercizio è risultata di 174.798. L'organizzazione e la gestione del consorzio «garantiscono il regolare svolgimento delle attività didattiche». Però la crescita del costo del lavoro «e le rigidità contenute nelle disposizioni per l'attuazione delle attività formative (obbligo di avere il 50 per cento dei formatori a tempo indeterminato nei corsi obbligo di istruzione)» hanno portato alla decisione di ricorrere alla cassa integrazio-

ne in deroga per «contenere le perdite e mantenere le alte professionalità che sono all'interno del consorzio».

Il confronto politico

Il dialogo e confronto politico dovrà arrivare, è la valutazione di Tattoli, «alla forte consapevolezza da parte di tutti che la formazione professionale è fondamentale in un Paese che decide di crescere. Si dovrà arrivare, ai tavoli decisionali per mettere al centro la formazione professionale, sia essa rivolta ai giovani, sia essa rivolta agli adulti; in tal modo non si correrà il rischio di disperdere professionalità e know how, tesoro nel nostro territorio, come nel settore dell'oreficeria e della meccanica».

Enrico Sozzetti





I partecipanti al corso per fabbri con i docenti e i responsabili della Confartigianato

Imparare l'arte dei fabbri, consegnati gli attestati

● Mininno, presidente dell'associazione: "Creata una scuola d'eccellenza"

Novi Ligure

— C'erano anche il consigliere comunale Andrea Vignoli e il muratore Cosimo Piras, esponente dei giovani artigiani della Confcommercio, tra i frequentatori del corso per imparare i rudimenti del lavoro di fabbro, promosso dalla Confartigianato in collaborazione con il For.Al., ai quali sono stati consegnati i diplomi di partecipazione.

«Mi sono divertito e penso di aver imparato qualcosa di interessante» ha detto Vignoli, docente di elettrotec-

nica proprio al For.Al. Piras, invece, voleva imparare a fare la punta agli scalpelli, gli hanno consigliato di frequentare il corso e ne è rimasto entusiasta: «Sono orgoglioso che la Confartigianato, alla quale mi onoro di partecipare, abbia promosso un'iniziativa così interessante».

Gli attestati di partecipazione sono stati consegnati a Antonio Domenico Branca, Andrea Giovanni Corti, Maurizio Di Matteo, Fabrizio Franchini, Giuseppe Lunardo, Federico Nervi, Silvio Maria Nervi, Cosimo Piras, Giorgio Maria Ponta, Roberto Prando, Maurizio Rebuffo, Carlo Rocca, Guelfo Francesco Rojas, Giovanni Andrea Tacchi-

no e Andrea Vignoli.

Alla consegna erano presenti docenti del For.Al, il presidente provinciale della Confartigianato, Adelio Ferrari, il presidente di zona Antonio Grasso e Vito Mininno, presidente dell'Associazione fabbri d'eccellenza, che ha guidato con maestria le lezioni in laboratorio insieme ai colleghi. «Siamo riusciti nel nostro intento di creare una scuola per fabbri - spiega - È stata la prima esperienza in provincia e ci auspichiamo che in futuro possa interessare ad una platea sempre più ampia. Il nostro mestiere, seppur antico, sta registrando una trasformazione».

L.A.



8

AOSTA

La millenaria Fiera di Sant'Orso di Aosta vive oggi, venerdì, la sua seconda giornata dopo una intensa nottata di festeggiamenti nelle cantine del centro storico teatro della suggestiva Veillà. La manifestazione dedicata all'artigianato di tradizione valdostano ritorna nel cuore del centro storico sin dalle prime ore della giornata.

Anche quest'anno il percorso della Fiera, con andamento circolare, interessa sempre l'asse Arco d'Augusto - piazza della Repubblica (toccando le vie S. Anselmo, Porta Praetoria, Piazza Chanoux, De Tillier, Aubert), per proseguire in via Croce di Città fino a piazza Roncas e ritornare toccando le Vie de Sales, Xavier de Maistre, Anfiteatro, Rey e Sant'Orso.

Oltre mille gli artigiani protagonisti suddivisi lungo il percorso secondo la tipologia di produzione. Quella più tradizionale è dislocata lungo le vie S. Anselmo, Porta Praetoria, piazza Chanoux, De Tillier, Aubert, Croce di Città, Xavier de Maistre, Anfiteatro, Guido Rey e Sant'Orso. In Piazza Chanoux e Piazza Plouves torna l'Atelier, mostra mercato riservata alle imprese artigiane che hanno fatto della produzione artistica la loro professione.

Non manca anche l'esposizione dei lavori degli allievi dei corsi di scultura, intaglio, tornitura, «drap», ferro battuto, «sabet» (i classici zoccoli), falegnameria, «vannerie» (intreccio in vimini) seguiti dalla Regione. Non mancheranno animazioni musicali e folcloristiche lungo tutto il percorso ad allietare la visita ai banchetti.

Il viaggio ad Aosta per la Fiera può anche essere l'occasione per visitare la mostra di De-

La Fiera di Sant'Orso ospita più di mille artigiani del legno

Aosta. Domani l'esposizione nel cuore del centro storico
In mostra i lavori degli allievi dei corsi di scultura e intaglio



Un'immagine di archivio della Fiera di Sant'Orso di Aosta

pero, uno dei protagonisti della grande stagione futurista al Museo Archeologico regionale e quella dell'artista pop inglese Joe Tilson al Centro Saint Benin. Nelle sale dell'Hôtel des Etats è riproposta la mostra I volti i luoghi, ritratti di artigiani

valdostani Fotografia di Diego Cesare. Previsto dall'imponente organizzazione un servizio di navette che collegheranno il centro città con tutti i parcheggi periferici dislocati nelle diverse aree parking predestinate. La Fiera è anche sinonimo

di gastronomia di qualità.

Le pro loco della Valle curano anche oggi i menu all'interno dei punti rossoneri. Menu a prezzi convenzionati anche nei ristoranti aderenti del centro città.

Amelio Ambrosi